CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

IL DIBATTITO SULLA PROVINCIA E SULL'ACQUA DEL BISENZIO

Il presidente dell'Associazione Pro Prato risponde a un lettore per fatto personale

Una frase infelice che purtroppo qualcuno usa senza pensare alle sue dannose conseguenze per la comunità -- Prato non è una cittadina -- L'«ambizione» del prof. A. Ceri

La lettera da noi pubblicata nella nostra edizione di ieri sul problema della provincia di Prato e della difesa delle acque del Bisenzio ha suscitato non poco scalpore. Altre lettere si sono accumulate sul nostro tavolo, generalmente a favore di quanto abbiamo scritto a commento e risposta della lettera del signor Aldo Recatti, altre invece a sostegno delle osservazioni che egli formulava.

Fra le altre ce ne è giunta una da parte del prof. Alighiero Ceri e riteniamo di doverla rendere di pubblica ragione. Il prof. Ceri è presidente dell'Associazione pro città di Prato, il sodalizio di injziativa e propulsione di interesse cittadino. La ragione per cui abbiamo ritenuto di pubblicarla è nel fatto che, oltre ad avere un interesse specifico, essa costituisce la risposta del prof. Ceri ad alcune osservazioni che la lettera del signor Recatti conteneva sul suo conto. Il prof. Ceri, insomma, ha diritto alla parola «per fatto personale».

Ecco quanto egli scrive:

«Circa il problema pratese del la provincia ho letto quanto ha scritto il signor Alfio Recatti. Non mi interessano alcune affermazioni di detto signore, ma mi interessa il punto in cui egli mi classifica — quale presidente della pro-Prato — fra i sognatori ambiziosi tralasciando altre affermazioni.

«Ho fatto ricerche all'ufficio anagrafe del Comune per rintracciare il signor Recatti: non è scritto all'anagrafe. Peccato! Volevo invitarlo ad una conversazione per chiarire alcuni punti delle sue argomentazioni. Comunque se veramente un Alfio Recatti esiste ed è pratese, l'invito vale lo stesso. Egli, se è vivo e vivente, lo accolga da questa mia lettera.

«Egli (o altra persona camuffatasi con quel nome e cognome) scrive fra l'altro: "La battaglia per la provincia di Prato e quella per le acque del Bisenzio, sono già due argomenti che solleticano le ambizioni dei buoni pratesi, come il presidente della pro-Prato, che vedono tutto con occhi veramente di sognatori". Egregio signore, chiunque tu sia, ti sbagli. Il presidente della pro-Prato, non ha ambizioni che lo solletichino. Lo dimostrano i fatti pluriennali che egli non è nè un ambizioso nè un sognatore. Fu forse un sogno l'istituzione per Prato della sottoprefettura nel 1925? Eppure fu il presidente della pro-Prato, allora semplice fondatore e segretario dell'istituzione pratese, che per 5 anni si battè perchè Prato fosse elevata a capoluogo di circondario. E fu lui che costituì il comitato per presentare la petizione di richiesta al governo d'allora. Ma volle che la presidenza di quel comitato promotore fosse affidata in mani dallo stesso prof. Ceri ritenute migliori. E fu chiamato a presiedere detto comitato l'avv. Tommaso Franchi proprio su proposta del Ceri.

«E' stato un sogno l'istituzione in Prato dei servizi tranviari urbani? Eppure lo stesso presidente della Pro Prato si è battuto per ben 10 anni affinchè anche Prato, come tutte le città estese, avesse i propri tranvai urbani.

«Puoi negare tutto ciò, caro ipotetico signor Recatti? E che che cosa ci ha guadagnato la "ambizione" del prof. Ceri? E tanti, e tanti altri problemi messi in cantiere dal Ceri ed oggi realizzati, cosa hanno fruttato al Ceri stesso in fatto di ambizione?

«Un altro fatto di rilievo nella tua lettera al "Giornale del Mattino" è che tu hai qualificato Prato una "cittadina". Infatti tu hai scritto: "Come si può lottare per ottenere la nuova provincia, con dei cittadini che, quando sono fuori di Prato, quasi si vergognano della nostra cittadina?".

«E perchè la chiami cittadina? Mentre tutti ci sforziamo a dire ed a provare che, dopo Firenze e Livorno, Prato è la terza città della Toscana, che Prato è, ormai, una grande città? "Cittadina" è un diminutivo troppo ardito, oggi, quando Prato ha superati i 100 mila abitanti.

«Comunque, egregio signore, dato che non ti ho rintracciato per mezzo dell'anagrafe del comune, in cui dovresti essere iscritto, valga questa mia come invito a conferire con me. E così potrò anche scusarmi con te se ti ho dato del tu senza conoscerti.

Alighiero Ceri».

Bisogna riconoscere che il prof. Ceri aveva tutto il diritto di arrabbiarsi e di sfogarsi. In effetti, la frase del lettore Recatti non era delle più felici. Non solo, ma era addirittura delle più «perfide» e pericolose. Tutto sommato la lettera del prof. Ceri non ha bisogno di essere commentata. Nonostante tutto — a noi come fedeli cronisti che registriamo la vita della città —, le sue reazioni e il suo «polso — sia permesso di far notare che le subdole argomentazioni sul genere di quelle del lettore Recatti sono le più dannose alla serietà degli obiettivi che si desidera raggiungere.

Cos'è infatti più dannoso del gettare il sospetto sulla serietà di coloro che stanno adoperandosi per ottenere quanto si desidera? Noi ammettiamo che il lettore Recatti — ed evidentemente altri come lui — la pensino diversamente, non condividono le idee della maggioranza, non credano all'opportunità — o alla possibilità — di arrivare all'autonomia amministrativa pratese, non ritengano opportuno o conveniente — magari per motivi particolari — tenere ad esclusivo beneficio di Prato l'acqua del Bisenzio ma questo non autorizza nessuno a buttar là frasi che suonano falso, che mirano a gettare il discredito. Non è leale, signor Recatti, dire che il prof. Ceri si dà da fare per ambizione.

Ma, come si è detto, la lettera del presidente della Pro Prato non ha bisogno di essere commentata. Un'altra cosa vorremmo osservare piuttosto, magari per risposta indiretta ad altre lettere del genere che la posta ci ha portato in redazione. Abbiamo il sospetto che chi è contrario alla costituzione della provincia di Prato tiene questo atteggiamento non per ostilità all'idea, ma perchè non la crede realizzabile. E questo può essere umano, ma certo non è logico. Se nessuno avesse creduto in qualcosa non l'avrebbe mai chiesta e non sarebbe mai stata ottenuta Se questo è vero per gli individui è vero anche per le comunità. E i fatti parlano: Prato è una comunità importante, che ha il suo peso nell'economia toscana e italiana. Basta avere fiducia, almeno quella.

Come si vede, a noi non interessa sapere se il signor Alfio Recatti esiste o no, se è iscritto o no all'anagrafe del Comune. Non ci interessa il suo volto. Qualcuno ha scritto quella lettera da noi pubblicata ieri ed evidentemente l'ha firmata con un nome falso. Possiamo comprendere certe ragioni. Comunque la nostra pagina è a disposizione di tutti. Un giornale deve essere lo specchio della vita e della realtà cittadina.

Concorso a due posti di vigile urbano

Il Sindaco in esecuzione della deliberazione della Giunta Municipale in data 26 febbraio 1957, rende noto che dal 28 marzo alle ore 12 del giorno 15 maggio 1957 è aperto un pubblico concorso per titoli e per esami, per il conferimento di due posti di vigile urbano.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Segreteria del Comune entro le ore 12 del 15 maggio 1957 domanda in carta legale da L. 100 dichiarando nella medesima: 1) la data e il luogo di nascita; 2) di essere cittadino italiano; 3) di godere dei diritti civili (capacità giuridica); 4) di essere di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti o imperfezioni che possano influire sul rendimento del servizio; 5) di non avere riportato condanne penali; 6) lo stato di famiglia; 7) di essere munito di congedo illimitato; 8) di avere statura non inferiore a metri 1,70 ed un perimetro toracico non inferiore alla metà dell'altezza; 9) di essere in possesso della licenza elementare superiore (classe quinta).

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un Notaio o dal Segretario Comunale del luogo di residenza ai sensi del D.P.R. 24 giugno 1954 n. 368.

Per essere ammessi al concorso bisogna avere un'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 25, salvo gli aumenti del limite di età previsti dalle disposizioni di legge vigenti.

Discorso del sen. Bisori domani al convegno degli amministratori D. C.

Domani, alle ore 11,30 dopo il convegno degli amministratori democristiani dei comuni interessati all'economia pratese, che si terrà nella sede della D.C. in via Cairoli, a conclusione, anzi del convegno medesimo l'on. sen. avv. Guido Bisori, terrà un importante discorso politico alla cittadinanza parlando sul tema «Mercato comune ed Euratom».

Tutti i cittadini sono invitati ad ascoltare la parola del Sottosegretario per l'Interno.

Interessante lezione di psicologia infantile

A cura dell'associazione italiana maestri cattolici si terrà stasera una lezione di psicologia infantile, quale presupposto fondamentale allo studio dei nuovi programmi.

La lezione sarà tenuta dal professor C. Graziani di Roma in una sala del Palazzo Vescovile (g.c.) alle ore 17,30.

Sono invitati tutti gli insegnanti elementari e quanti si interessano dell'educazione dei ragazzi.

PER LE SCUOLE MEDIE SUPERIORI

Quarantaquattro i concorrenti al premio letterario dantesco

Stasera saranno proclamati i vincitori -- Il lavoro della commissione giudicatrice -- Escogitata una nuova formula

Come annunziato questa sera alle ore 21, nel salone consiliare del palazzo comunale si procederà alla proclamazione dei vincitori del premio letterario dantesco ed alla loro premiazione.

E' il quarto premio che il comitato locale della Dante Alighieri organizza per gli studenti delle scuole madie superiori della nostra città. E' stata questa un'iniziativa felice che avuto vivissimo successo perchè di anno in anno i concorrenti sono andati aumentando.

Il primo anno il premio venne intitolato ad una giovane e brava studentessa, Anna Nieri, morta giovanissima. Per onorare la memoria di questa fanciulla buona e bella i genitori istituirono il premio; il secondo anno venne intitolato a Vittorio Emanuele Orlando, presidente generale della Dante Alighieri che era deceduto da poco. Il terzo anno i premi in palio furono tre: uno alla memoria del prof. Vito Mori, cara figura di educatore, l'altro alla memoria di Olga Chilleri che, presidente del Comitato femminile della Dante Alighieri, fu l'animatrice instancabile e la realizzatrice dell'iniziativa e l'altro infine al Comune di Prato. Quest'anno si è tornati ad onorare uno studente: Franco Barluzzi un giovane e caro ragazzo, morto per una grave malattia contratta nel tempo di guerra. Franco Barluzzi aveva ottenuto la maturità classica proprio quell'anno. La famiglia si era trasferita ad Onnina in provincia di Siena e Franco aveva la madre degente nell'ospedale di Siena per alcune ferite riportate in seguito ad un cannoneggiamento. Il figlio tutti i giorni con una bicicletta faticosamente da Onnina si recava a Siena e questo strapazzo gli procurò la malattia che appena diciottenne doveva portarlo alla tomba. Era un giovane pensoso e di eletto ingegno. Nella sua breve vita aveva dimostrate spiccate qualità per la pittura e per la poesia e della prima dette notevoli saggi; della seconda sono stati ritrovati saggi caratteristici in un suo diario che venne pubblicato, con una bella prefazione di Giuseppe Marchini, in un volumetto adornato di alcune riproduzioni di suo quadri. Di questa pubblicazione che ci svela l'animo di questo ragazzo parlammo diffusamente allorchè vide la luce. E' bello quindi che un premio sia a lui intitolato. I suoi giovani colleghi d'oggi ne onoreranno la memoria e lo terranno come esempio. L'altro premio è intitolato alla memoria di Amerigo Bigagli, noto industriale che dette vita ad un'importante industria metalmeccanica che sviluppò notevolmente per la produzione di macchine agricole e tessili per alcune delle quali conseguì premi distinti in numerose esposizioni. Era insignito di varie onorificenze di ordini cavallereschi. L'altro premio è intitolato all'Associazione Turistica Pratese.

Questo quarto concorso si è svolto in una forma diversa da quelle precedenti. Infatti per alcuni suggerimenti di insegnanti i concorrenti stavolta sono stati divisi, giustamente in due gruppi: il gruppo classico ed il gruppo tecnico. Al primo sono stati assegnati gli studenti del liceo classico e scientifico e della scuola magistrale, al secondo gli studenti dell'Istituto Tecnico Tullio Buzzi e dell'Istituto Tecnico Sebastiano Nicastro. Di conseguenza i temi sono stati distinti per i due gruppi e mentre al primo è stato dettato questo tema: «La vita terrena vista dalle anime dell'oltretomba nelle tre cantiche dantesche»; al secondo il tema assegnato è stato il seguente: «Il vostro primo incontro con Dante».

Si tratta, come si vede, di due bellissimi temi sui quali i concorrenti avranno avuto modo di lavorare e di spaziare.

La Commissione esaminatrice è formata dal prof. Giuseppe Fatini, dal prof Vincenzo Romano e dal prof. Giovanni Musso.

I concorrenti questa volta sono stati 44 e quindi la commissione ha dovuto lavorare moltissimo per condurre in porto l'esame.

I premi da distribuirsi sono quattro: due primi premi di L. 30.000 l'uno e 2 secondi premi di L. 15.000 ciascuno.

L'apertura delle buste dei concorrenti sarà fatta stasera in pubblico dallo stesso presidente della commissione prof. Fatini.

La cerimonia ha quindi un particolare valore e vedrà riuniti nel salone comunale tutti i nostri studenti, insegnanti e cittadini che vorranno onorare con la loro presenza questi bravi giovani che studiano Dante.

Il discorso di circostanza sarà tenuto dal prof. Luigi Caiazza vice rettore del Cicognini.

Alla cerimonia interverranno il sen. Guido Bisori ed il Vescovo mons. Pietro Fiordelli I componenti della «Guido Monaco», sotto la direzione del maestro Ivo Castagnoli, eseguiranno alcuni cori di circostanza.

A COLLOQUIO COL CAPO COMPARTIMENTO DEL LE FERROVIE

Perchè non potrà essere attuato il progetto della linea Prato-Mare

Il tronco ferroviario non consente velocità superiori agli 80 km. orari -- L'unico binario costringe i convogli a fermate nelle stazioni di incrocio -- Il vantaggio della totale elettrificazione

Grandi consensi ha ottenuto in città la proposta fatta tre giorni or sono, su queste stesse colonne, dall'infaticabile presidente dell'associazione «Pro Città di Prato», prof. Alighiero Ceri, per la istituzione, nel periodo estivo, di un servizio ferroviario rapido tra Prato e iVareggio alla stregua di quanto è stato fatto per i fiorentini con le «Frecce del Tirreno» che entreranno in funzione alla fine di giugno. La proposta del prof. Ceri partiva dalla giusta considerazione che il problema degli spostamenti dei villeggianti dalla città alla riviera esiste anche per i pratesi e i pistoiesi (trecentomila persone), che costituiscono il cinquanta per cento dei frequentatori delle stazioni balneari versiliesi e che si trovano in condizioni di estremo disagio non potendo usufruire di treni, sè non proprio rapidi, almeno più celeri di quelli attualmente in servizio.

Il progetto dell'associazione «Pro Città di Prato», che ha incontrato così largamente il favore della cittadinanza, prevedeva appunto la creazione di coppie di treni gemelli alle «Frecce del Tirreno» con partenza da Prato e con una sola fermata, di pochi minuti, a Pistoia. Le esigenze delle due città e dei villeggianti provenienti dal Nord potevano così essere completamente soddisfatte. Secondo il prof. Ceri questi convogli avrebbero potuto raggiungere Viareggio in meno di un'ora.

Sull'argomento ci sono giunte numerose lettere di plauso a questa iniziativa e alcuni lettori ci hanno segnalato anche che il servizio, svolto naturalmente dalle automotrici, porterebbe il vantaggio non indifferente di diminuire l'intenso traffico che si svolge in estate sull'autostrada Firenze-Mare. Infatti molte persone rinuncerebbero sicuramente al viaggio in auto e preferirebbero quello più comodo e sicuro in ferrovia.

Abbiamo girato la proposta ai dirigenti del comparitmento ferroviario per conoscere il loro parere. Il capo del compartimento, ingegner Giovanni Tonni, è un uomo che non intende favorire una città piuttosto che un'altra e ben volentieri aderirebbe alle richieste dei pratesi e dei pistoiesi se le circostanze fossero favorevoli. Abbiamo appreso così che la ferrovia tra Prato e Viareggio non permette un intenso traffico per le sue caratteristiche. La linea corre su un binario unico e ciò costringe i treni a lunghe fermate alle stazioni di incrocio, con una perdita di tempo non indifferente, anche in considerazione del fatto che sulla Prato-Pistoia-Lucca-Viareggio, solo in parte elettrificata, già transitano moltissimi convogli. Inoltre le stato dei binari e della massicciata, i lavori in corso a numerose opere d'arte (ponti e viadotti) che non potranno concludersi in breve tempo, non consentono, almeno per il momento, velocità superiori ai 70-80 chilometri orari.

Da qui appunto l'impossibilità per il nostro compartimento di istituire convogli rapidi di automotrici tra Prato e Viareggio, almeno per la prossima estate. I dirigenti ferroviari stanno però studiando già, da qualche tempo, la possibilità di potenziare questa linea per venire incontro alle esigenze della nostra città e di Pistoia. Ci sembra comunque che la situazione potrebbe cambiare radicalmente se la linea fosse completamente elettrificata. Con questo sistema di trazione tutto il traffico ferroviario risulterebbe notevolmente avvantaggiato e si potrebbe parlare allora anche di qualche servizio speciale come i pratesi desiderano. I dirigenti delle Ferrovie ci hanno assicurato a questo proposito tutto il loro più attivo interessamento per risolvere, nel limite del possibile, i vari problemi legati alla nostra linea per Pistoia, Lucca e Viareggio con particolare riguardo anche ai collegamenti con Montecatini Terme.

Il Consiglio provinciale si riunirà martedì 2 aprile

All'inizio della prossima settimana, e precisamente martedì 2 aprile alle ore 17, tornerà a riunirsi il Consiglio provinciale. Al centro della discussione si troverà, senza dubbio, una questione, già più volte affrontata negli ultimi anni, e cioè la nomina della giunta provinciale amministrativa.

Negli ultimi giorni, infatti, è giunta all'amministrazione provinciale da parte della Prefettura, una comunicazione relativa alla nomina di membri effettivi e supplenti della G.P.A. in sede di tutela e giurisdizione. Tale lettera, in effetti, costituisce un esplicito invito a designare i membri elettivi che devono far parte dell'organo di tutela, perchè gli uffici della prefettura ritengono che il lungo rinvio stia ormai sfiorando l'illegittimità.

La discussione ancora in corso riguarda la proporzione numerica fra i membri elettivi e i membri di diritto prescelti dal Prefetto a far parte della GPA. Molte leggi, dal testo unico del 1915 per la legge provinciale e comunali, alle varie disposizioni emanate negli anni 1923, 1945 e 1948, regolano la complessa materia. La prefettura, sentito il competente ministero, ritiene che debba essere applicato in tutto e per tutto il decreto legge 4 aprile 1944, in base al quale il consiglio provinciale di Firenze dovrebbe nominare 4 membri effettivi e 2 supplenti. Di diverso parere è stata finora la provincia, che — come del resto diverse altri organismi provinciali — afferma di avere il diritto di designare un numero maggiore di suoi rappresentanti.

Cade e si produce una grave distorsione

Vittima di una caduta accidentale restava ieri pomeriggio verso le 17 circa Marianna Cecconi di 25 anni residente in via Lazzerini 2. La giovane si trovava nel giardino della propria abitazione intenta a stendere il bucato, quando scivolava e cadendo al suolo urtava con la gamba sinistra contro una pietra. La Cecconi accusava un forte dolore all'arto contuso, per cui si recava al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno nel riscontrarle una distorsione

UNA LABORIOSA INCHIESTA GIUDIZIARIA

Sul fallimento Ghelardi-Minutelli prossima la requisitoria del P.M.

La vicenda risale al 1949 -- Uno dei protagonisti interessò del fatto anche il presidente della Repubblica e Alcide De Gasperi -- Il danno del noto impannatore valutato circa 30 milioni

E' in corso di elaborazione presso la procura generale della Repubblica la requisitoria in merito alla lunga e laboriosa inchiesta determinata da alcuni fallimenti avvenuti nell'estate del 1949. La vicenda ebbe inizio con la sentenza del nostro Tribunale con la quale si dichiarava fallito l'impannatore Omero Ghelardi, proprietario di uno stabilimento tessile a Prato. In seguito a questa decisione, il Ghelardi presentò difatti un esposto all'autorità giudiziaria affermando che le dispersioni finanziarie avvenute durante la sua attività sarebbero state opera del socio Franco Minutelli, al quale il Tribunale successivamente estese il fallimento. Nel corso degli accertamenti risultò che il Minutelli era amministratore unico di un'altra società anch'essa poi dichiarata fallita

La vicenda, già di per sè delicata e complessa, non finì qui perchè l'impannatore Ghelardi fece delle precisazioni in ordine al danno (circa 30 milioni), che avrebbe subito nel corso delle relazioni commerciali e delle vendite fatte all'ultimo momento e dalle quali sarebbe derivata una certa confusione amministrativa. Da allora l'inchiesta ebbe alterne fasi finchè non fu passata alla sezione istruttoria presso la Corte d'Appello per la sua definizione. Ma la vicenda è stata ancora movimentata dai numerosi ricorsi del Ghelardi il quale, chiedendo che fosse fatta luce completa nell'amministrazione della sua azienda, interessò de fatto altissime personalità. Scrisse tra l'altro ad Alcide De Gasperi, al primo presidente della Corte di Cassazione al procuratore generale e, infine, anche al presidente della Repubblica. Talune affermazioni contenute in qualche esposto, recentemente valsero però all'impannatore l'accusa di calunnia.

Nei giorni scorsi le indagini dei magistrati inquirenti sono terminate e gli atti sono passati al P. M. per la requisitoria. Così l'inchiesta, nella quale sembra siano coinvolte altre persone, è entrata nella sua fase conclusiva.

Tre gravi cadute nelle ultime 24 ore

La signora Maria Giuliana Fontana nei Bacci, di 27 anni, abitante a Mezzana in via delle Fonti 27 M, ieri mattina alle 11, stava camminando davanti alla propria abitazione allorchè scivolava sul terreno reso viscido dalla noiosa pioggerella caduta per tutta la mattina. Perduto l'equilibrio la Bacci cadeva riportando un'escoriazione alla gamba destra e accusando nello stesso tempo un forte dolore per cui era costretta a recarsi al pronto soccorso dell'ospedale dove il dott. Rosati, riservandosi per eventuali lesioni ossee, la dichiarava guaribile in 12 giorni.

◆

Anche Lola Ticci, di 51 anni, abitante a La Macine in via Firenze 38, ieri mattina, alle 8,30 era vittima di una grave caduta. Pure lei si trovava nei pressi di casa sua. Nel muoversi metteva un piede in fallo e cadeva a terra producendosi la sospetta frattura del polso sinistro.

Accompagnata all'ospedale veniva curata dal sanitario di turno, dott. Rosati che la dichiarava guaribile in 30 giorni.

◆

Fiorenza Pini, di 13 anni, residente a Sofignano in via San Gaudenzio 181, alle ore 13 del 26 corrente mentre si tratteneva a giuocare fuori della propria abitazione cadeva a terra. La bimba rientrava in casa accusando dolori a un braccio che nei giorni seguenti andavano aumentando, tanto che ieri mattina veniva trasportata al nostro ospedale dove il dott. Rosati le riscontrava una contusione al gomito sinistro e riservandosi per eventuali lesioni ossee, la dichiarava guaribile in 20 giorni.

A CINQUE ANNI DALLA DISGRAZIA

Il processo per la morte della cantante Jole Caciagli

Condannato l'imprenditore che aveva fatto l'impianto al bagno

Il 6 aprile del 1952 la signora Jole Caciagli(nostra concittadina td acclamata cantante della Radio Italiana, moriva nel proprio appartamento a Milano in seguito ad un gravissimo incidente, Recatasi per fare un bagno aveva aperto i rubinetti dello scaldabagno, il cui impianto era difettoso, come è stato dimostrato. La povera signora morì asfissiata. La sua morte provocò unanime compianto.

In seguito alla disgrazia lo imprenditore che aveva fatto lo impianto, tale Bianchi, venne rinviato a giudizio per omicidio colposo. Il processo è giunto in porto ieri l'altro davanti alla prima sezione del Tribunale Penale di Milano. Il Bianchi è stato ritenuto colpevole e condannato a 6 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni vers ola P. C., con il beneficio della sospensione della pena.

Si ferisce ad un dito nello spaccare la legna

Ieri pomeriggio verso le 15 circa, il giovane Fiorenzo Macelli di 18 anni, residente a Vaiano in via Bolognese 113, si trovava nel giardino della propria abitazione intento a spaccare della legna da ardere quando nel vibrare un colpo, il pennato gli sfuggiva ferendolo alla mano sinistra. Il giovane si recava al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno nel riscontrargli una ferita da taglio al primo dito della predetta mano, con recisione del tendine estensore, lo giudicava guaribile in 15 giorni.

Si corre domani per i dilettanti la coppa Cipriani

Domani ha inizio la stagione ciclistica per quanto riguarda la nostra zona; il via viene dato dall'undicesima edizione della Coppa Mario Cipriani, una corsa ormai classica e riservata ai dilettanti UVI delle due categorie.

Sappiamo che agli organizzatori del circolo R. Gelli in San Giusto sono già pervenute molte iscrizioni e quindi il successo della bella gara patrocinata dalla Unione ciclistica popolare Jolo-S. Andrea può dirsi senz'altro assicurato.

Il percorso prevede un lungo tratto pianeggiante che porterà i corridori da S. Giusto a Peretola, attraverso Poggio a Caiano e di qui nuovamente a Prato e a S. Giusto, lungo lo stradale del Poggio a Caiano. Sarà quindi raggiunta Signa per portarsi successivamente ad Empoli e Lamporecchio affrontando la dura ascesa del S. Baronto, tornati sulla nazionale del Poggio a Caiano i corridori la lasceranno a Seano per inerpicarsi sulla breve ma dura rampa del Carmignano ove potrebbe anche decidersi la gara dato che dal culmine all'arrivo, che sarà posto in S. Giusto, distano appena dieci chilometri.

Le operazioni di punzonatura avranno luogo domani mattina presso il circolo Gelli in S. Giusto di Prato ove sarà data, alle 13,30, la partenza.

Resta a contrasto fra un paranco ed una macchina tessile

Ieri mattina l'operaio Nello Gennari, di 45 anni, abitante a Jolo in via Bianchi si trovava a lavorare nel lanificio Anselmo Giovannelli, a S. Giusto, del quale è dipendente e stava spostando, aiutato da altri operai, una macchina, servendosi di un paranco che avrebbe dobuto sollevarla, per rendere più agevole la spostamento.

Il Gennari stava agganciando la macchina ai ganci del paranco, ma nell'eseguire l'operazione restava a contrasto fra uno dei ganci, ferendosi. Accompagnato all'ospedale il medico di turno, dott. Rosati, gli riscontrava l'asportazione traumatica di parti molli al secondo dito della mano sinistra e lo giudicava guaribile in 12 giorni.

In piazza della Signoria

Domani la gara di educazione stradale

Domani mattina in piazza della Signoria si svolgeranno le semifinali toscane del concorso nazionale di educazione stradale organizzato dall'Automobile Club e dalla Shell Italiana.

In piazza della Signoria sarà preparata una città in miniatura dove i ragazzi in gara — 1 automobilista, 2 ciclisti e 2 pedoni — si cimenteranno con tutta la segnaletica stradale. La squadra fiorentina che si cimenterà domani nelle prove previste dal concorso — che si prefigge l'educazione stradale dei giovani — è guidata dal prof. Lorenzo Piccini ed è composta dagli alunni Sergio Bertelli, Carlo Drocchi Stefano Gori, Piero Linopanti, Gilberto Monami della scuola di avviamento professionale e industriale Leonardo da Vinci di via di Terzolle.

Hanno partecipato alle eliminatorie provinciali le seguenti scuole della provincia:

Scuola media «F. Mazzei» — via Umberto — Poggio a Caiano (Carmignano); Scuola media «F.lli Rosselli», (Borgo S. Lorenzo); Scuola media, piazza S. Croce; Scuola Avviam. Comm. «G. Da Verrazzano» (Via Capodimondo, 71); Scuola media «L. Il Magnifico» (via L. Da Vinci, 27); Scuola Tecn. Ind. «L. Da Vinci», (via di Terzolle, 91); Scuola media Stat. — Piazza XX Settembre, 1, (Fucecchio); Scuola Sec. Avviam. Prof. Comm. e Agrario «L. Da Vinci», via L. da Vinci, 27 (Empoli); Scuola Sec. Avviam. Prof. «Leon Battista Alberti» — via S. Gallo, 68 — Firenze; Scuola Sec. Avviam. Prof. tipo Artigiano «Artigianelli» — via De Serragli, 104 — Firenze; Scuola Avviamento Prof. tipo Agrario — via Garibaldi — (Barberino di Mugello); Scuola Stat. di Avviam. prof. «B. Cellini» — via Masaccio, 10 — Firenze; Scuola Avviamento tipo comm. «A. Saffi», via S. Spirito, 41, Firenze: Istituto Profess. Alberghiero di Stato «A. Saffi», via S. Agostino, 19, Firenze; Scuola di Avviam. Prof. Ind. «Madonnina del Grappa», via Aretina, 509, Rovezzano; Scuola Media Stat. «R. Fucini», via Cavour, 16 (Empoli); Scuola media stat., via Garibaldi, 76, (Barberino di Mugello); Scuola Sec. Avviam. Prof. «C. Landini», (Fucecchio).

I fiorentini potranno assistere allo «spettacolo» dalle tribune che saranno erette nella piazza: l'ingresso sarà libero.

Le indagini della polizia sulla guaritrice di Comeana

La polizia continua nelle sue indagini in merito all'attività di Ebe Giorgini, detta la «guaritrice» di Comeana.

Ieri, al commissariato di P. S. è stata interrogata Luciana Vannini, nei Rindi, abitante a Galciana. Da tempo la donna andava raccontando di essere stata una «cliente» della «santona».

La Vannini ha dichiarato che suo figlio, ammalato da molto tempo, sarebbe stato guarito in cinque mesi dalla Giorgini, la quale non avrebbe preteso alcun compenso.

Le sue dicharazioni sono state verbalizzate e verranno rimesse alla Questura di Frenze, che ha ordinato che fossero identificati tutti i «clienti» della «guaritrice». Come è noto, Ebe Giorgini è stata diffidata a svolgere la sua strana attività.

GRAVISSIMA SCIAGURA ALLE CROCI DI CALENZANO

Ucciso durante le esercitazioni un soldato per lo scoppio d'una bomba

Riceviamo da Firenze:

Una mortale sciagura è avvenuta ieri mattina, pochi minuti prima di mezzogiorno nel poligono di tiro delle Croci di Calenzano dove una compagnia di soldati del 78.o reggimento «Lupi di Toscana» stava facendo le esercitazioni per il lancio di bombe a mano.

Uno dei militari: Achille Felicioni, di Civitavecchia di 23 anni, di stanza alla caserma di Scandicci è morto in seguito ad orribili ferite alla testa causate dall'esplosione di una bomba. Il militare lanciava l'ordigno quasi verticalmente, per cui, avanzando ne rimaneva colpito. Le schegge dell'ordigno l'hanno investito in pieno volto, alla testa ed al petto producendogli delle gravissime ferite.

Il povero giovane è deceduto quasi all'istante ed inutili sono stati i tentativi di un medico chiamato d'urgenza: il cadavere è stato pietosamente composto nell'asilo mortuario dell'ospedale di San Gallo ed è vegliato a turno da alcuni commilitoni.

I familiari del Felicioni sono stati avvertiti immediatamente dal comandante della divisione «Friuli» gen. Beolchini, che insieme al capo di stato maggiore si è recato nel tardo pomeriggio anche a rendere l'estremo saluto alla recluta.

Il Felicioni era particolarmente stimato dai superiori e dai commilitoni per la sua serietà ed il suo carattere estremamente cordiale. Aveva fatto parte anche della squadra di calcio della rappresentativa militare.

La polizia militare ha aperto una inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato la sciagura.

Apprendista fornaio vittima di un infortunio

Il giovinetto Mario Messeri, di 16 anni, abitante a Calenzano in via Barberinese 2, ieri mattina alle 7,30 lavorava come apprendista panettiere presso il forno di Giuseppe Maggini, in via Strozzi e stava ripulendo una macchina impastatrice dalla quale toglieva i residui di pasta rimasti dopo il lavoro. Mentre eseguiva l'operazione il Messeri restava con una mano fra i congegni della imastatrice che gli producevano una ferita da schiacciamento alla mano destra.

Dopo essere stato soccorso dal principale, veniva accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale dove il medico di turno, dott. Rosati lo dichiarava guaribile in 10 giorni.

◆

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, la giovane Anna Guidacci di 18 anni domiciliata in via Vannucchi 18, mentre stava dirigendosi verso la propria abitazione restava vittima di un investimento, in seguito al quale riportava la frattura della prima falange del quinto dito della mano sinistra, che dal sanitario di turno dell'ospedale, veniva giudicata guaribile in 20 giorni.

SPETTACOLI

POLITEAMA PRATESE — Continua con successo la programmazione del grandioso CinemaScope: «Zarak Khan», con Victor Mature e Anita Ekberg.

POLITEAMA NOVELLI — «Mezzogiorno di fifa», con Dean Martin, J. Lewis; in VistaVision.

SALA GARIBALDI — «Il seme della violenza». Il film più discusso, con Glenn Ford, Anne Francis, Louis Calhern. Regia di Richard Brooks. Vietato ai minori di 16 anni.

CINEMA CENTRALE — «Spionaggio internazionale», con Robert Mitchum. Un film che vi farà trattenere il respiro.

CINEMA CORSO — «I 7 assassini», una straordinaria avventura con Randolph Scott, Gay Russell, Lee Marwin. CinemaScope WarnerScope.

TERRAZZA PARADISO — Un film pieno di potenza spettacolare in CinemaScope: «Il mantello rosso», con Patricia Medina, Fausto Tozzi, Bruce Cabot.

MOKAMBO — «Rullo di tamburi», con Alan Ladd e Marisa Pavan.